

ASSOCIAZIONE

Vive tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POPOLARE - CIVICO - DEDICO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

IRRIVERENZE ED EMPIETÀ CLERICALE

Quando Mosè pose tra i dieci comandamenti di Dio non nominare il suo nome invano, non pensava che sarebbero venuti tempi, nei quali, certuni che dovrebbero avere ereditato da quell'emancipatore del suo Popolo, e da Quagli che venne a compiere la legge, abusano empitamente il nome di Dio nelle lotte politiche e ova vogliono farlo combattere per quel pover'uomo, affatto innocuo, che ora è ospite nella città di Gorizia, ove per quel birbaccione di Don Carlos che cercò di rivoluzionare la Spagna per la corona già rinunziata da suo padre e che per questo insanguinò la patria sua in guerre atroci e sanguinose, chiamandovi a desolarla il fiore della canaglia di tutti i paesi. Se Dio combatteva per quel barocco eroe di altri tempi, è adunque stato sconfitto con lui? Egli intanto, salvando la pancia per altri fichi, che non saranno quelli dell'Iberia, dichiarò che rinunzia a far felici que' Popoli!!!

Vanno spargendo attorno i clericali delle pia- tose invocazioni contro la bestemmia, ma quale più empia bestemmia di quella che tutti i giorni si legge nei loro giornali, e s'ode anche in certe prediche, di fare Dio complice di tutti gli scal- lerati desiderii, di tutte le imprese contro la libertà dei Popoli, cui Esso condanna col fatto contrario alle loro invocazioni?

Vadano ora quelli, che trovavano dure le no- stre giuste parole contro la dinastia dei pre- tendenti, che per tre generazioni insanguinavano la Spagna per avidità di regno, a condonarsi con Don Carlos, perché Dio è stato colla Spagna e non con lui. *Causa vitrix placuit Deo, sed vita, non a Catone, ma ai campioni del clericalismo.*

LA MOSCA BIANCA DEI VESCOVI

Piacenza, 27 febbraio.
Pio IX parlando di Monsignor Scalabrini, disse che voleva farne un dono a Piacenza.

Se le cose continuano sul piede presente, il papa non ebbe torto nel dare un giudizio tanto favorevole sul neo-eletto vescovo di questa dio- cesi; perché Monsignor Scalabrini agisce veramente da buon pastore e da buon cittadino.

Fin dal giorno del suo ingresso, che fu il 13 di questo mese, nell'omelia che fece, tolse ogni speranza di appoggio al gruppo nero de' reazionari accentuando chiaramente l'ordine che diede a tutto il clero della diocesi, di pregare per il Capo dello Stato, e raccomandando calorosamente l'osservanza delle leggi civili. A quelle in giugno che non ammettevano dubbi, nè malitio, i preti della vecchia Curia, i quali per anni ed anni sostituirono la propria autorità a quella dell'or defunto vescovo Ranza, e non avevano mai permesso che si cantasse l'*Oremus pro Rege*, sbarrarono gli occhi e rizzarono il naso a tali novità; e mormorando tra di loro del liberalismo del nuovo antistite, si domandavano se era veramente un dono, o uno scandalo, che il papa aveva dato in esso a Piacenza. Quindi i commenti e i cattivi pronostici per la diocesi. Ma tutti gli ordini dei cittadini che non erano nemmeno interessati per la di lui venuta, e l'avrebbero trattato assai freddamente se si fosse dato in braccio ai fanatici, come il Ranza, cominciarono a tenerlo d'occhio e ad ammirarne gli atti, quando videro ch'esso la ruppa affatto colle antiche abitudini della Curia, sottraendosi recisamente all'influenza dei clericali. Egli iniziò la sua missione di carità evangelica colla visita degli Istituti pubblici, di Collegi privati, dell'Ospital militare, e perfino di filande Industriali. E dappertutto parlò con affabilità e con franchise, ai soldati, agli studenti, agli operai, alle setaiuole; eccitando tutti a fare il loro dovere nella condizione in cui si trovavano. Ai soldati parlò di rispetto e di fedeltà al sovrano e alle leggi dello Stato; agli scolari della necessità e dell'obbligo di secondare le premure degli insegnanti, perché possano superare le difficoltà che oggi profondi studi presentano; agli operai, della moralità e del vantaggio materiale del lavoro sistematico; e così in generale alle setaiuole. E tutti si lodarono delle cortesi parole che il vescovo diresse loro. Così va guadagnandosi oggi di più le simpatie della città che l'aveva accolto dappriprincipio con mar- cata freddezza. Contribuiscono poi a renderlo vieppiù accetto la dottrina svariata e suda di cui lo dicono fornito, e un aspetto giovanilmente simpatico. Par che appartenga anche a una famiglia liberale avendo, come mi si dice, un fratello Professore e una sorella che fu direttrice di un Asilo frebaliano sotto il Governo scom-

nato. Circostanza tutta che avrebbero dovuto distogliere il papa dal farlo vescovo, in tempi, ne' quali a Roma si consigliavano i vescovi stessi, a non riconoscere l'autorità politica del Governo Italiano. Come si spiega tale contraddizione? Pare che il sommo Pontefice nel mandare a Piacenza lo Scalabrini abbia ceduto ai voti di qualche persona molto considerata, la quale gli abbia fatto vedere di quanto danno spirituale e morale sia stato cagione alla diocesi di Piacenza il regime pastorale dell'ultimo vescovo, per l'intolleranza religiosa a cui lo aveva spinto la Curia.

Onde la scelta di un vescovo liberale sarebbe stata fatta deliberatamente da Pio IX, e sarebbe in questo senso ch'egli intenderebbe d'aver fatto un dono a Piacenza.

ITALIA

Roma. Oltre alle due interpellanze degli onorevoli La Porta e Nicotera sul ritardo della riconvocazione della Camera e sull'affare della Trinacria, furono presentate alla presidenza della Camera una interpellanza dell'on. Corte per la partecipazione delle truppe nelle feste del carnevale ed una dell'on. Morana sull'applicazione della legge per la tassa del macinato.

— Leggiamo nella *Libertà*: I giornali continuano ad occuparsi della falsificazione della firma del Re in alcune cambiali. Seconde le nostre informazioni, le cambiali falsificate ammonterebbero alla cifra di un milione. Il Mantegazza è detenuto nelle carceri di Bologna. Persona degna di fede ci assicura che egli avrebbe benissimo dichiarato non essere del Re la firma apposta alla cambiale presentata alla Banca Popolare di Bologna; ma non confessato d'essere egli l'autore della falsificazione. In ogni caso egli dovrà dare alla giustizia tutte le informazioni e le notizie che essa ha diritto di pretendere da lui.

ESTEREO

Francia. Col finire dell'inverno e quindi col cessare del gelo si riprenderanno i lavori di costruzione del Palazzo di Città di Parigi, che fu distrutto dagli uomini della Comune.

Di quello stupendo palazzo, sede altravolta del Municipio di Parigi, nulla, più nulla resterà, essendosi ora deciso di demolire anche la sala di S. Giovanni e la Galleria delle Feste che si sperava di poter conservare.

Ormai sono compiute le fondazioni e non è facile dare un'idea degli avanzi che si raccolgono e dei curiosi confronti che si possono istituire in mezzo a quel disordine risultante dalla ignea distruzione di cose tanto diverse.

Il futuro *Hotel-de-Ville* non sarà meno superbo di quello distrutto. Ben 500 operai sono occupati nella sua ricostruzione, che non sarà compiuta in meno di dieci anni e per la quale si calcola di spendere venticinque milioni.

— Il signor Harant nell'assumere l'ufficio di presidente del Consiglio municipale di Parigi, profferì un discorso nel quale disse:

Quando la legge lo permetterà, noi rinnoveremo la nostra dichiarazione in favore dell'umanità, della estensione dei poteri municipali, e della riforma della educazione popolare, la quale deve essere obbligatoria e laica. Confidiamo che la realizzazione di questo programma non sia molto lontana. »

Germania. Che non si avrà probabilità alcuna di un *modus vivendi* fra la Santa Sede e la Prussia lo dimostra l'attitudine del partito papista in Germania. Mentre i clericali bavaresi si preparano ad una nuova lotta contro il ministero Pfetschner-Lutz, i clericali di Prussia si preparano ad assalire il signor Falk nella Camera dei deputati prussiana. Il terreno su cui si darà l'assalto sarà specialmente quello del bilancio del culto. Ma neppure qui il volere della Provvidenza non sembra andar d'accordo cogli ultramontani. Nel maggio prossimo scomparirà anche il ministero clericale (3) del Belgio, e così la macchia nera potrà darsi scomparsa dall'Europa.

— Una statua colossale di Bismarck figurerà all'Esposizione universale di Filadelfia, fra i prodotti dell'industria tedesca. Una riproduzione di questa statua, che rappresenta il cancelliere dell'impero in uniforme d'ufficiale di cavalleria della *Landwehr*, deve venir eretta a Kissingen, nel luogo ove Kulmann tentava tempo fa d'assassinare il principe Bismarck.

Turchia. Ecco la bizzarra, ma non improbabile spiegazione fornita dal corrispondente del *Times*, in data di Pera, della causa che ha ri-

tardato la risposta della Porta alla Nota Andrassy. Il Sultano, scrive quel corrispondente, avendo divorziato in un sol pasto 18 uova sode, fu attaccato di una specie di cholera, in seguito al quale al quale non volle comunicazioni di sorta per affari di Stato.

— Sull'argomento della pacificazione delle provincie insorte della Turchia, il *Daily News* riceve da Vienna il seguente telegramma. « Circola fra i proprietari Mussulmani della Bosnia una petizione indirizzata al Sultano, colla quale si domanda a S. M. di revocare l'editto che conferisce ai Cristiani diritti eguali a quelli dei Mussulmani.

Spagna. I giornali inglesi pubblicano il seguente telegramma da Madrid: L'arcivescovo di Toledo e i suoi suffraganei fecero un manifesto in favore dell'unità cattolica, dichiarando che le Cortes mancherebbero ai loro doveri, se permettessero d'innalzare altari di fronte all'altare, e se tollerassero gli attacchi contro ai dogmi del cattolicesimo. Soggiungono essi che il cattolicesimo è necessario a mantenere la coesione nella società, ed a conservare la nazionalità, poiché esso è il dogma dell'unità per la sua essenza medesima indiscutibile.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio Provinciale è convocato per domenica prossima in seduta straordinaria. Il primo oggetto all'ordine del giorno è una proposta di concorso della Provincia per la ricostruzione dell'incendiato Palazzo della Loggia di Udine.

Come sappiamo, il pensiero venne spontaneo ed immediato nella Deputazione provinciale, e fu unanime. Di ciò vogliamo dargli tanto maggior lode, che la città non è largamente rappresentata nella Deputazione; cosicché vediamo che questa iniziativa viene proprio ed internamente dalla Provincia. È questo un fatto onorevole, che ci sembra di ottimo augurio per tutto il nostro Friuli, anche per quello che leggiamo della costituzione del comitato forestale nello stesso ordine del giorno.

Vorremmo che il Consiglio quel giorno fosse completo; stanteché il voto avrebbe così un'ancora maggiore significato.

Leggete tutti il seguente comunicato, che ci venne da quattro cavalieri, i quali domandano la cooperazione del pubblico, secondo che vedrete.

Alcuni componenti la *Compagnia equestre di Signori Dilettanti* che nell'anno 1874 diede qualche rappresentazione di equitazione e di ginnastica a scopo di beneficenza, si propongono di ricostituire una Società simile per dare, nelle prossime feste di Pasqua, delle rappresentazioni, devolvendone l'introito netto alla riedificazione del Palazzo della Loggia Municipale.

I Signori promotori fanno invito a coloro, i quali potessero in qualunque siasi modo cooperare alla riuscita di tale progetto, specialmente prestandosi di persona, se ginnastici o cavallerizzi, o col mettere cavalli a disposizione della Società, a voler inscriversi entro otto giorni dalle ore 11 ant. alle 4 pom. presso il sig. Carlo Rubini in Via S. Maria.

Noi siamo lietissimi di vedere come l'idea di concorrere con tutti i mezzi e ad ogni costo alla ricostruzione del nostro Palazzo municipale sia per richiamare in vita quella Società equestre e di ginnastica, che fruttò già 3000 lire circa alla pubblica beneficenza due anni fa.

Siamo lieti prima di tutto per lo scopo nobilissimo ed opportunissimo, giacchè il nostro Palazzo municipale, la nostra mirabile Loggia vogliamo restaurarli ad ogni patto.

Lo siamo in secondo luogo, perché gli esercizi virili della ginnastica sono quello che vi ha di più lodevole tra la nostra classe agiata; la quale deve ricordarsi, che non sono e non rimangono liberi che i Popoli forti, e che per avere la fortezza bisogna inrobustire la gioventù e darle i diletti da uomini, come nella Grecia ed in Roma antiche, come nella moderna Inghilterra e nella Germania, che più si mostrano vigorose sulla terra e sul mare. Al rinvigorimento del corpo corrisponde d'ordinario quello del carattere; e quindi esso equivale ad una cura morale, ad una vera *selection*, per la quale, eliminando le abitudini di mollezza e di frivolezza, si crea una società più degna. Siamo lieti, perché quel primo saggio tanto lodato di due anni fa ci parve dovesse avere un seguito anche fuori della società di ginnastica e di cavallerizza; e così lo avrà.

L'essere fatta la Loggia a quel modo, così snella e trasparente, su quegli archi eleganti, e il far corpo, a così dire, con tutti gli altri edifici dai quali pure si distacca, è ciò che la rende più inimitabile, fuori d'ogni discussione e tale che non si potrebbe nemmeno immaginare, che si possa ricostruire altrimenti. Anche quell'elevatezza, che risponde all'altra di fronte sul davanti della Cappella di San Giovanni, contribuisce all'effetto dell'insieme, e perfino il sottopassaggio, o ponte, per il quale vedete il Mercato vecchio attraverso il solido dell'edificio.

Ci scrivono il sig. ingegnere Guglielmo Heimann da Chiusa Forte, mandandoci un vaglia di 20 lire, ed il Prof. A. Arboit da Piacenza facendosi iscrivere per 15 per la ricostruzione del Palazzo Municipale.

Cartolina aperta. Al nostro amico, che ci scrive da Valvasone. — Vi ringrazio della vostra letterina; la quale mostra quanto avete a cuore le opere belle ed onorevoli della città nostra. Soltanto permettetemi d'essere colla grande maggioranza d'un parere diverso dal vostro.

Il nostro Palazzo Municipale, detto della Loggia, forma un assieme cogli altri monumenti, colla Piazza, col San Giovanni ed il porticato che gli fa aia, colla Torre dell'orologio, colle colonne, colla fontana, col Castello che sta sopra. Esso è bellissimo per sè stesso, ma molto più bello ne' suoi rapporti con tutti gli altri edifici che lo circondano. Perciò va ricostruito così, in quel posto e qual è, senza mutare nulla, perché altrimenti sarebbe guasta quell'armonia di edifici, di linee, che esercita un'attrazione su tutti quelli che hanno aperta l'anima alla contemplazione del bello.

L'essere fatta la Loggia a quel modo, così snella e trasparente, su quegli archi eleganti, e il far corpo, a così dire, con tutti gli altri edifici dai quali pure si distacca, è ciò che la rende più inimitabile, fuori d'ogni discussione e tale che non si potrebbe nemmeno immaginare, che si possa ricostruire altrimenti. Anche quell'elevatezza, che risponde all'altra di fronte sul davanti della Cappella di San Giovanni, contribuisce all'effetto dell'insieme, e perfino il sottopassaggio, o ponte, per il quale vedete il Mercato vecchio attraverso il solido dell'edificio.

Mettetevi pure in qualunque punto, venite da qualunque accesso verso la Loggia; e voi vedrete un aspetto nuovo e bello di questo Palazzo. Venite da Via Cavour ed appostatevi sull'angolo opposto ed alzate lo sguardo, e rimanete, se lo potete, non colpito da quel complesso degli aspetti di questo edificio, sempre ugualmente diverso, sia di giorno, come di notte.

colla luna, o colle stelle! Quando il chiarore della luna batte sulla maggiore parte del Castello e fa spiccare quell'edifizio, e gli archi del San Giovanni e la Torre dell'orologio stanno in una penombra, e la Loggia slanciata e trasparente si presta ai giuochi di luce, ai riverberi, e lo stesso passaggio aderente lascia vedere i portici del Mercatovecchio, è uno spettacolo stupendo da non potersene rimuovere! Dite a me, che ci passo tante volte al giorno, e che dopo visitate tante città vado superbo che anche la nostra ha qualcosa di singolarmente bello, che supera ogni descrizione!

Si, supera ogni descrizione; poichè da qualche parte voi veniate, l'aspetto varia; e varia per lo appunto perchè il monumento è così collocato, che ad ogni passo che movete verso di lui pare che esso medesimo vi venga incontro come una bellissima donna che v'incanta co' suoi sguardi seduttori. Perciò rinunzio a descrivere questi svariati aspetti.

Eppure, a voi lontano posso dire anche questo, che nella sgraziata attuale occasione ho avuto campo di scoprire una bellezza, passeggiata, ma terribilmente sublime, che non mi sfuggiva nemmeno in mezzo all'ansia dolorosa a tutti comune, unita a quella particolare di chi vedeva in gravissimo pericolo, sembrato per alcun tempo anche maggiore di quello che era, la propria abitazione con tutto quello che c'era dentro. Figuratevi lo scrittojo di un giornalista con tutto quello che di per sé si accumula! Ebbene: il sublime dello spettacolo di questa Loggia era di vederla incendiata! Degli incendi ne ho vedi parecchi, tra i quali quelli dei teatri della Fenice di Venezia e della Spezia, a tacere d'altri che disagradevolmente mi svegliarono in questa stessa casa dal Municipio stesso ed in un'altra dall'Ospitale, che rivelavano le fiamme sugli edifizi vicini, e quelli della bombardata Venezia ed altri di case signorili e contadinesche, tra i quali ne rammento uno a cui noi ragazzi studenti fummo di un grande soccorso; ma un incendio bello come questo della Loggia municipale di Udine non l'ho veduto mai; e spero che non ne vedrò mai più di simili.

Gli è, che alla terribile sublimità dell'incendio contribuiva la stessa architettura dell'edificio ed il posto cui esso occupava fra gli altri. Quel vedere un edificio così trasparente per i suoi archi e le sue finestre tutto in fiamme, quel precipitare del piombo e del rame sfatti ed ardenti, dei mobili crepitanti, delle travi ardenti, di tutto quello che v'era accolto e cadere su quella piazza coperta ed elevata visibile da tutte le parti, quella pioggia infuocata che dava un rilievo ancora maggiore alla semplice eleganza di quell'architettura, e tutto ciò in mezzo allo strazio dell'anima per quanto si perdeva, vi confessò, che era uno spettacolo indimenticabile e da dover esaltare anche le più restie immaginazioni.

Ora, che abbiamo il conforto di vedere come tutti i cittadini d'ogni condizione, tutti i Friulani, tutti quelli che hanno visitato il nostro paese, che vi hanno soggiornato per poco o per molto, si sono dimostrati unanimi, coi fatti, a volere restaurato nella sua interezza il monumento, che è anche il più bel ricordo storico della civiltà del nostro Comune, ho potuto confessare anche quanto sono stato colpito da quella terribilità dell'incendio.

La Loggia infatti, ora che si pensa ad inalzare monumenti a tutte le patrie celebrità, e che in ogni parte d'Italia si fanno statue ai propri uomini più o meno celebri, sarà un monumento per tutti i nostri: chè, assieme agli altri edifizi circostanti, vi fa ricordare quel verso che si legge in San Paolo di Londra in onore dell'architetto di esso:

Monumentum quaeris viator?

Circumspice.

Si e per Lionello e per Giovanini d'Udine e per gli altri, qui è da guardarsi attorno; ed il monumento è là. Solo si vorrebbe, che anche la cappella di San Giovanni fosse sgomberata e ridotta a piccolo panteon delle glorie udinesi e friulane; e questo è anche un modo di mostrare la nostra gratitudine a tutti quelli che giovarono ed onorarono la patria nostra e di destare l'emulazione di coloro, che questo tempo chiameranno antico.

Scusate, se non sono del vostro parere, e se, mentre altri mi accusa di voler far andare troppo presto il nostro paese sulle vie del progresso civile ed economico, in questo rispetto dei monumenti e della Loggia in particolare, sono conservatore ad oltranza. Con tutto questo sono grato all'amicizia che mi professate, anche se vi celate nell'ignoto al vostro

P. VALUSSI.

Pel nostro Palazzo Civico. Il corrispondente romano della *Venezia*, dopo aver detto ciò che già sapevamo, che cioè «la colonia friulana di Roma, rispondendo all'impulso nobilissimo dato dalla cittadinanza Udinese, ha iniziato delle sottoscrizioni per contribuire alla riedificazione dello storico palazzo», soggiunge: «Non v'ha dubbio che anche il Governo, trattandosi d'un palazzo che era classificato fra i monumenti artistici nazionali, contribuirà alla riedificazione con una somma ragguardevole. Io credo che i deputati Friulani ecciteranno a ciò il Ministro dell'istruzione pubblica, se di eccezionali avrà bisogno.» Noi per parte nostra siamo certi che questo bisogno non ci sarà.

Il Consiglio scolastico provinciale fece conoscere ai signori Sindaci con Circolare stampata nel *Bollettino della Prefettura*, mese di febbrajo, alcune deliberazioni prese nella sua seduta del giorno 2, concernenti l'istruzione comunale. Il Consiglio raffermava la massima che non abbiano ad esservi maestri nelle Scuole stipendiate dai Comuni privi di patente; perciò spetta ai Sindaci licenziare i maestri senza patente e quelli che, dagli Ispettori scolastici fossero stati indicati come inetti all'insegnamento. Vuole inoltre il Consiglio scolastico che le scuole miste siano affidate unicamente a maestre.

Ognuno vede da sè come siffatte prescrizioni, in conformità alla legislazione scolastica, sieno poi sussfragate da ragioni di convenienza. Le Scuole magistrali, le periodiche sessioni d'esame rendono facile a quanti vogliono dedicarsi all'insegnamento elementare il mettersi in regola. La quale regola se ammetteva qualche eccezione, la eccezione si fece, come apparve dalla pubblicazione d'un Elenco del R. Provveditore a mezzo del nostro Giornale. Infatti la si fece in favore di quattro maestri udinesi che insegnavano chi da trenta e chi da quasi quaranta anni, ed avevano presentato agli esami pubblici i loro alunni bene preparati a proseguire con la speranza di ottimi risultati i loro studii, sia al Ginnasio, sia alla Scuola tecnica.

Ma ormai, fatta una equa e per validissimi motivi giustificata eccezione, il Consiglio scolastico non potrebbe tollerarne altre, senza mancare al proprio compito ch'è quello di dare esecuzione alla Legge.

Però se nella citata Circolare il Consiglio dichiara esplicitamente la ferma sua volontà di farla eseguire in quanto concerne i doveri degli insegnanti, dichiara egualmente di voler proteggerne i diritti. Ognuno sa come la Legge abbia stabilito un *minimum* di stipendio per i maestri e per le maestre; ma non è ignoto come in parecchi Comuni i Sindaci abbiano affidata la scuola a chi s'accontenta di alcune diecine di lire in meno dell'accennato *minimum*, purchè ad essi non sia fatta ricerca di quella *patente* che la si dà a coloro, i quali hanno subito la prova degli esami di magistero. Contro siffatto abuso il Consiglio scolastico protesta nella sua Circolare, e vuole che in tutti i Comuni del Friuli lo stipendio degli insegnanti elementari sia portato almeno al *minimum* prescritto. Che se i Sindaci ed i Consigli comunali vi si rifiutassero, il Consiglio scolastico si indirizzerà alla Deputazione provinciale, affinchè essa inseriva d'ufficio nei bilanci comunali le relative somme.

Che se, come avvenne il caso, malgrado l'apertura del concorso al posto di maestro elementare in qualche Comune con l'offerta dello *stipendio minimo*, non si presentarono concorrenti, il Consiglio scolastico ha deliberato che lo stipendio verrà d'ufficio portato a più equa misura. E nulla di più giusto, dacchè l'obbligo in un Comune d'aprire una pubblica scuola è obbligo supremo di civiltà e superiore ad ogni considerazione economica, ed un savio Municipio dovrebbe poi saper risparmiare in tutto, tranne in ciò che riguarda il primo dirozzamento intellettuale de' suoi amministrati.

Un mese prima del cominciamento delle lezioni, la nomina degli insegnanti dovrà essere fatta; e se non sarà per quel tempo fatta dai Municipi, si provvederà a nomine d'ufficio. Sarebbe dunque assai deplorabile che i Consigli comunali, per l'incuria de' Sindaci, si vedessero menomare l'esercizio del loro diritto di nomina. Giova dunque, oltreché alle Giunte municipali, siano le premesse disposizioni del Consiglio scolastico cognitive a tutti i Consiglieri, che direttamente dalla fiducia degli Elettori ricevettero l'incarico di tutelare l'azienda comunale.

Da altre disposizioni della citata Circolare sembra risultare come in qualche Comune le scuole sieno collocate in locali angusti e non addatti per riguardi igienici e pedagogici, e che sieno sprovviste degli arredi necessarii. Infatti il Consiglio scolastico dice di voler valersi dei mezzi che gli dà la Legge per obbligare i Municipi a destinare altri locali, e di chiedere alla Deputazione provinciale che inseriva d'ufficio le somme per gli oggetti di cui in certe scuole, secondo i rapporti degli Ispettori di Circondario, v'ha tuttora difetto.

Noi dal tenore delle date disposizioni, e dalla severità delle raccomandazioni indirizzate ai Sindaci dobbiamo dedurre che riguardo all'istruzione parecchi Comuni in Friuli lascino tuttora molto a desiderare; quindi, accennando a codesta Circolare, volemmo unire agli stimoli ufficiali eziando quello che potrebbe originare dal ben inteso ancor proprio. Infatti se la stampa non di rado rende onoranza di elogi ai Sindaci, ai maestri per quanto di bene operano a favore dell'istruzione, ci sarebbe di grave rincrescimento l'obbligo di annotare difetti, trascuranze, gretterie, dalle quali risultasse un impedimento alla esecuzione di quella Legge che tende a diminuire il numero degli analfabeti e a piantare le basi del risorgimento morale e civile della Nazione.

Banca popolare Friulana. La Presidenza di questa Banca a reso di pubblica ragione il protocollo della seduta degli azionisti del 6 febbrajo. Ed ha fatto ottimamente, dacchè (specialmente dopo la crisi della *Banca del Popolo di Firenze*) urge che gli azionisti sieno esattamente informati almeno un volta all'anno sullo stato dell'Istituto di Credito alla cui esistenza hanno contribuito. La Presidenza fa conoscere la situazione mensile, ma Igiova escludere che le Relazioni del Consiglio d'amministrazione su un periodo più lungo di tempo ed il rapporto de' Sindaci, sieno generalmente conosciuti, e per ottenere ciò va bene che sieno stampati. Ora dalla lettura di essi abbiamo attinta la convinzione come la Banca Friulana si sia posta sulla buona via e le auguriamo ogni prosperità.

Giardini d'Infanzia. Seguito delle offerte per parte dei concessionari dei balli pubblici pel Carnovale.

Giacomo Carlini per il Consorzio filarmonico al Teatro Minerva L. 100

Gragnano Carlo per i balli al Pomo d'oro 25

Pinzani Gio. Batt. per l'impresa dei balli al Teatro Nazionale 75

L. 200

Coll'apertura del nostro Teatro Sociale s'avvicina l'inaugurazione del concorso drammatico bandito da Alamanno Morelli, concorso le norme del quale sono già note. Sino dai primi giorni della stagione sarà costituito presso la compagnia un giurì artistico per la scelta delle produzioni destinate alla recita. Il giurì, presieduto dal capo-comico, dovrà aggregarsi uno o più pubblicisti o letterati, autorevoli in ogni città ove si rechera la compagnia. Delle produzioni scelte per l'annata saranno rappresentate 12 per anno. I componenti rappresentati saranno retribuiti con la metà dell'introito netto per due rappresentazioni successive e col decimo dell'introito lordo per tutte le susseguenti.

Il Carnovale che fra i suoni e le danze terminava la notte scorsa al Minerva, al Nazionale, alla sala Cecchini il suo regno da queste parti, prolunga, come è noto, a Milano la sua esistenza fino a domenica.

Quindi da oggi 1° marzo e nei giorni successivi 2, 3, 4 e 5 si distribuiscono alla stazione biglietti a prezzi ridotti pel viaggio a Milano in occasione delle feste del Carnovalone. La tariffa per chi parte da Udine è questa: 1.a classe, lire 65.20 — 2.a classe, lire 47.55 — 3.a classe, lire 33.80.

Il ritorno facoltativo in tutti i giorni dianzi specificati, non potrà in nessun modo essere protratto oltre il 6 marzo.

Il concerto vocale e strumentale del Consorzio filarmonico udinese colla gentile cooperazione di dilettanti e artisti, a beneficio del fondo per la ricostruzione del Palazzo Civico, avrà luogo al Teatro Minerva la sera del 3 corrente. Appena comunicatoci, ne daremo il programma.

Ferimento. Il 20 febbrajo verso le ore 6 pomeridiane nei prati di Valeriano e nel sito detto la Braida di Pajant nel mentre Cesare Agostino e Braida Osvaldo da Castelnovo ritornavano alle loro case da Pinzano, sentirono a gridare: aiuto! oh Dio soccorso! da voci non molto lontane. Accostatisi nella direzione di queste grida, videro in un fosso corto Castellana Giovanni di Mattia d'anni 21 di Travasio che teneva stese al suolo certe del Frari Matilde d'anni 25, e del Frari Maria d'anni 15, non si sa se per violentarle od altro.

Il Braida Osvaldo volendo riazzare da terra le due giovani, si sentì ferire con arma da taglio nel braccio destro, ad opera del Castellana, il quale tosto prese la fuga.

Aggressione. Alle 6 e mezza pom. del 19 febbrajo sullo stradale che da Ialmico mette a Palmanova, e precisamente al punto denominato Via al Cimitero, il contadino Vecchiutti Giuseppe, d'anni 63, di Palmanova, reduce dalla propria campagna, sìa in vicinanza della detta frazione, venne proditorialmente assalito e ferito con arma tagliente alla testa (che lo stramazzava nel fosso laterale sinistro di quella via) da un individuo che per l'oscurità della notte non poté conoscere.

Poco dopo riavutosi, riprese stentatamente il cammino fino alla Porta Cividale, ove giunto, veniva di poi da certo De Biasio Sebastiano condotto alla caserma dei Reali Carabinieri.

Siccome il ferito che venne pescia ricoverato all' Ospedale, denunciava come sospetto autore certo Macor Luigi contadino di Ialmico, i RR. Carabinieri passavano al di lui arresto sequestrandogli due ronche ed un badile.

La perizia medica riscontrava sul Vecchiutti una ferita sopra la regione frontale, altra sopra la regione occipitale ed una terza sopra la regione temporale sinistra con taglio dell'orecchio prodotto da arma tagliente, e tutte mortali.

L'arrestato venne cogli oggetti sequestrati, deferito alla Pretura di Palmanova.

FATTI VARI

Politica per ridere. Vedrete da per voi, se il titolo ci sta a capello. Un giornale, di cui non facciamo il nome, uno di quelli che, come il marchese Colombi, vorrà essere, a quanto pare, sempre di parere contrario, ha avuto un'idea luminosa.

Prima di tutto esso giornale trova «inesplicabile, che il nostro ministro degli affari esteri si rallegrasse col Governo inglese del passo fatto in Egitto» comprando una parte delle azioni del canale di Suez e non lasciando che andassero tutte in mano dei Francesi! Che sieno diverse tra parecchi e che il più interessato al

buon andamento del canale, perchè più dei sette decimi del movimento che si fa per esso è suo, n'abbia la sua parte ed assicuri così anche all'Italia, che sia mantenuto servibile, al nostro politico per ridersi sembra tal cosa, che il rallegrarsene sia *inesplicabile!* Oh! perchè il Visconti non ha fatto una nota per dolersene, non l'ha mandata a Londra dal Saint-Bon in persona!

Egli, quanto a lui (il giornale suddetto) ci ha vedete, i suoi timori; e sono che l'Inghilterra, che vuole averti la sua parte nel Canale per tenerlo aperto e per servirsene, un bel giorno lo voglia chiudere alle altre Nazioni! State attenti, che gli Inglesi sono tal gente da chiudervi anche lo stretto di Gibilterra, del quale hanno pure la chiave, come l'hanno del Mar Rosso ad Aden, finora per tenere aperti e sicuri alla navigazione que' mari! Il bello sì è, che l'Inghilterra chiuderebbe il Canale dell'Istmo di Suez colle azioni da lei comprate, non già, coi cannoni da suoi formidabili vaselli da guerra!

Queste cose si scrivono sul serio e si stampano in un paese del mondo il 27 febbrajo 1876!

Ma, faccia pure a modo suo l'Inghilterra, e chiuda il Canale dell'Istmo, il detto giornale ha avuto, o preso ad imprestito, un *disegno abile e grandioso*. State a sentire, ed ammirate la *geografia politico-commerciale* del nostro vicino!

Ecco « vorrebbe costruire una strada ferrata, che dal punto dove il Canale imbocca il Mar Rosso (probabilmente a Suez) dove mette capo la ferrovia che parte da Alessandria e dal Cairo) traversando la Tunisia (ed a quanto pare anche il deserto dell'Egitto occidentale e del pasciato di Tripoli, i tre Stati turcheschi dell'Africa settentrionale) riuscisse al capo Bona! » Evidentemente « così anche sbarrato il Canale, il commercio non patirebbe ristagni, né danni! » Già, poichè l'Inghilterra, che avrebbe la volontà ed il potere di sbarrare il Canale, non avrebbe quello di sbarrare la strada ferrata, essa che sta a Malta vicino al capo Bona, ad Aden sul Mar Rosso!

A proposito, se di Malta e della flotta inglese il nostro politico non si dà molto pensiero, purchè l'Italia sappia condurre attraverso i deserti altri le sue ferrovie, se ne dà di Aden e vorrebbe che, la « ferrovia per corrispondere allo scopo politico, cominciasse in luogo che non sia soggetto alla stazione inglese di Aden! » Fatto il vostro conto che, per evitaria, giacchè, come dice il proverbio *Più in su sta Monna Luna*, si avesse da audar a ritroso del Nilo e passare la Nubia e l'Abissinia e scendere, p. e., tra i Galli ed Somauli. Dacchè l'Inghilterra, comperò Socotra, e si fa una stazione nel Golfo Persico, per costruire quandochessa una traversata più breve dalle coste della Siria allo sbocco del Tigri e dell'Eufrate, e recarsi all'Impero indiano per questa scorciatoja, salvo a prendersi il gusto di chiudere agli altri, sarebbe, come ognuno vede, assai impedita dall'abile e grandioso progetto della ferrovia dei deserti e dell'Abissinia dei nostri politici!

Del resto, se questa ferrovia costerebbe ai nostri ministri di finanza, che finora provvidero soltanto coll'empirismo finanziario delle imposte ai debiti fatti per conquistare l'unità ed indipendenza dell'Italia, delle centinaia di milioni molte e molte, state certi che il nostro politico avrebbe trovato il mezzo di farli nella miniera della sua straordinaria immaginazione.

Caspiteria! Si tratta d'impedire all'Inghilterra di sbarrare il Canale di Suez, e bisogna saper osare anche, per sì grande scopo, di passare per i deserti dell'Africa, prendendo la via dei cammelli. « L'idea è bella ed utile, » conclude, ma a patto che non rimanga un'idea, come pure troppo sode avvenire in Italia, dove non le idee mancano, ma la risolutezza e la perseveranza necessarie a tradurle in atto! » Però con siffatti uomini politici dell'avvenire non sarebbe da disperarsi. E poi venite a dirci, che costoro mettono inciampi al progresso!

Macchie solari. Una macchia, straordinariamente estesa, traversa di questi giorni il sole. Fu osservata per la prima volta il giorno 11 del corrente febbrajo, quand'essa toccava appena gli orli del grand'astro. Nel mattino del 14, alle ore 10, la detta macchia aveva preso tali proporzioni, da farsi visibile ad occhio nudo, mediante un vetro colorato. È probabile che durerà visibile ancora per qualche giorno, dicono i frati francesi. Tali fenomeni furono poco frequenti negli ultimi due anni; ma gli astronomi ritengono che per lo immane dovranno farsi più numerosi e più apparenti. (*Gazz. Piem.*)

Difterite e difterizzazione. Come misura antagonistica e profilattica contro l'angina difter

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 15-II-17. 3 pebb.

AVVISO DI CONCORSO
al posto
di Maestro di Musica in Gemona
Provincia del Friuli.

CONDIZIONI

1. Resta aperto il presente concorso a tutto marzo 1876.

2. Il contratto sarà duraturo a tutto dicembre 1878, coll'annuo stipendio di L. 1.800 pagabili in rate trimestrali postecipate.

3. I requisiti che si ricercano nel concorrente sono:

a) Abilità di suonare l'Organo ed un instrumento da corda;

b) Capacità d'istruire in qualsiasi instrumento da fiato e da corda, e nel canto;

c) Abilità di dirigere la Banda Civica, ed un'orchestra.

d) Capacità d'strumentare.

4. Il Capitolato degli obblighi relativi a tal posto è ostensibile presso la Segreteria municipale.

5. Le insinuazioni al concorso saranno dirette al Municipio di Gemona e corredate dei certificati di nascita e di moralità.

Dall'Ufficio Municipale di Gemona
il 6 febbraio 1876.Per il Sindaco
CALZUTTI GIUSEPPE

N. 61 3 pubb.

Prov. di Udine Distretto di Udine

Comune di Martignacco

Avviso d'asta per miglioria.

All'asta odierna tenutasi presso questo Municipio per l'appalto dei lavori di riduzione del piazzale di Martignacco venne aggiudicata l'impresa per il corrispettivo di lire 1709.18.

Si avverte che il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo sudetto, scadrà alla ore 12 merid. del giorno di venerdì 3 marzo p. v.

Dall'ufficio Municipale
Martignacco il 25 febbraio 1876Il Sindaco
F. Deciani

N. 117 2 pubb.

Prov. di Udine Distretto di Pordenone

Comune di Fiume

Avviso

A tutto marzo p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune cui va annesso per il residuo dell'anno in corso l'assegno in ragione annua di lire 2150 soggetto a ritenuta per la tassa di ricchezza mobile, senza obbligo di servizio gratuito a tutti i comunisti; per l'anno 1877 e successivi di lire 2500 pur soggetto a ritenuta e con obbligo del predetto servizio gratuito.

L'assegno è pagabile in rate mensili postecipate, va sompresso nelle sue spese cifre l'indennizzo per il cavallo.

La popolazione del Comune giusta il Censimento 31 dicembre 1871 somma a 3302.

Tutto l'abitato, meno per qualche casa sparsa, è accessibile mediante strade comunali in buona manutenzione.

Il titolare della Condotta ha obbligo di residenza in Fiume, Capoluogo Comunale.

Le istanze di concorso documentate a legge dovranno esser prodotte a questa Segreteria nel termine sopra fissato. L'eletto assumerà il servizio appena partecipatagli l'approvazione della sua nomina.

Dall'ufficio Municipale
Fiume, 25 febbraio 1876Il Sindaco
MAURA

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Anton Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampe d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

Prezzo it. L. 6 con siringa
e it. L. 5 senza, ambi con
struzione.All'ingrosso presso lo stesso
sig. DE-BERNARDINI, a Geno-
va; dai Farmacisti in Udine: Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti, e presso le prin-
cipali Farmacie d'Italia.DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'e-
mita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucole, ecc.
emita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucole, ecc.
Pr. L. 2,50. Essere la firma dell'autore per agire come di diritto inciso di contruffazione.

Piazza del Duomo

NELLA PREMIATA ORIFICERIA
LUIGI CONTI

Piazza del Duomo

UDINE

Si eseguiscono arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento e altri metalli, tanto semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Cristofle; come sarebbe a dire: posate, teiere, cassetterie, candelabri ecc., ecc.

Si riproducono medaglie, bassorilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della galvano-plastica.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta dal Giur d'onore dell'esposizione universale di Vienna, 1873 con diploma speciale; più, premiata con la medaglia del Progresso.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 - FIRENZE
Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi
di indigestione, per il mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato - In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porta impressa in color rosso la Marcia di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia
al prezzo di LIRE UNA la Scatola.

DEPOSITO in UDINE farmacia Filippuzzi al Centauro e farm. Fabris all'insigna della salute, Treviso farm. Reale, Gorizia farm. Zanetti all'orso nero, Trieste farm. Zanetti al Camello in corso.

Pronta esecuzione

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1,50
Bristol finissimo

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER
per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta
da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

| | | |
|-----|---|-----------|
| 100 | fogli Quartina bianca, azzurra od in colori | Lire 1,50 |
| 100 | Buste relative bianche od azzurre | 1,50 |
| 100 | fogli Quartina satinata, batonné o vergella | 2,50 |
| 100 | Buste porcellana | 2,50 |
| 100 | fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella | 3,00 |
| 100 | Buste porcellana pesanti | 3,00 |

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sia oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, rosoli ecc. - in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2,50 al centinaio.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

BANCA
COMMERCIALE TRIESTINA
TRIESTE

La Banca Commerciale Triestina accetta versamenti in danaro sia in Banco Note Austriache sia in pezzi da 20 franchi effettivi d'oro coll'obbligo della restituzione del capitale ed accessori nelle stesse valute.

Nelle indicate valute sconta pure cambiali ed accorda sovvenzioni sopra carte pubbliche e merci.

Il tutto alle condizioni indicate periodicamente nei giornali di Trieste. 21